N. 63.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Il Discorso dell'on. Visconti Venosta

L'on. Visconti Venosta, l'ex ministro degli affari esteri, il quale diresse la politica dell' Italia in momenti fortunosissimi, e, per confessione dei suoi stessi avversarii di buona fede, non la diresse male, ha analizzato con una temperanza, solo agguagliata dall' autorità dell' oratore, la situazione estera che la Sinistra ha fatto all' Italia dopo quattro anni quasi di potere.

Quando la Sinistra salì al potere, aveva la coscienza di destare le diffidenze più vive nel mondo diplomatico, e si sforzò di attenuarle, svestendo la vecchia pelle di lupo e prendendo quella d' agnello. Depretis credette di trovare una frase felice dicendo allora che l' Italia, conservando le simpatie dei Governi avrebbe cercato di aumentare le simpatie dei popoli. È una frase che abbiamo pagata cara, perchè oramai non v' è uomo di buona fede in Italia che osi negare che diminuirono tanto le simpatie dei popoli quanto quelle dei Governi. Questi ci rimproverano di aver fatto una politica, la quale non giustifica le promesse fatte dall' Italia quando si ricostituì nazione, che cioè sarebbe stata un pegno e una garanzia di pace; quelli colgono ogni occasione per ricordarci che abbiamo avuto una immensa fortuna, e il solo fatto di ricordarcelo troppo spesso, non prova certo una disposizione benevola. La stampa europea non ha mai creduto tanto necessario quanto ora di darci consigli coll' aria di un maestro che crede di aver da fare con uno scolaro recalcitrante, col quale le lezioni andranno perdute. Ecco le simpatie dei Governi e quelle dei popoli che dovevano aumentare smisuratamente, secondo la rettorica dell' on. Depretis!

Mentre la Sinistra si faceva mite dinanzi alla diplomazia, per disarmarla, ci dichiarava che nulla aveva da cambiare alla politica estera della Destra, e, per darne una prova, si rivolgeva ad un diplomatico che aveva fatto la sua carriera sotto la Destra, al sig. Melegari, per farne un ministro degli affari esteri: essa non abbandonava la sua antica politica da cospiratori. Ne venne che quando sorse in Europa la questione d' Oriente, l' Italia, per ottenere l' inconseguibile, ha perduto di vista i suoi reali interessi in Oriente, e non riuscì ad altro che a *sollevar diffidenze*, ad *isolarsi* in Europa, e a *scemare il proprio credito*, seguendo una politica, la quale, come fu definita dall' on. Visconti Venosta, « fu una continua contraddizione tra le aspirazioni della Sinistra e la realtà delle cose ».

Venendo alle questioni particolari, l' oratore teme che in Egitto la politica ministeriale abbia recato pregiudizio *forse irreparabile* agli interessi italiani; non è soddisfatto del modo e del tempo, del riconoscimento della Romenia; e quanto alla questione della frontiera greca trova che non fummo nè abbastanza prudenti per ingraziarci la Turchia, nè abbastanza liberali per meritare le simpatie della Grecia. A proposito delle simpatie dei popoli che dovevano renderci tanto più preziose e sicure quelle dei Governi!

L' ex ministro ha poi biasimato severamente, ma giustamente la tolleranza del Governo per l' Italia irredenta; disse che quella tolleranza ha creato una situazione che può essere pericolosa, poichè non si può dichiarare di voler mantenere relazioni amichevoli con uno Stato, e tollerare nello stesso tempo che si sollevino aspirazioni e reclami territoriali contro quello Stato.

Il malumore dell' Austria, non sarebbe sorto se avessimo avuto « una politica estera più schietta, e una più risoluta politica interna. » Perchè ciò che ci ha paralizzato, che ci ha isolati in Europa, e ci fecero venir meno tanto le simpatie dei popoli che quelle dei Governi, fu appunto la mancanza di schiettezza, necessaria conseguenza della falsa posizione di uomini, i quali non potevano confessare ove andavano, e dovevano seguire una politica piena di riserve e di sottintesi, colla quale si lusingavano di tener a bada il mondo diplomatico, e salvarsi nello stesso tempo dalla terribile accusa d' incoerenza che temevano da parte dei loro partigiani all' interno. Il torto di quegli uomini fu quello di non seguire la sola politica ch' era possibile, quella che poteva aumentare il nostro credito, e darci il modo di far valere la nostra influenza, senza preoccuparsi delle loro persone. Potevano bene sagrificare la loro coerenza, che non riuscirono del resto a salvare, e seguire la politica, che era consigliata all' Italia dai suoi interessi!

Il Visconti Venosta conchiuse che l'Italia deve « seguire la politica di uno Stato definitivamente costituito » non quella che era giustificabile quando l' Italia ancora non esisteva come Stato e doveva usare di qualunque mezzo per esser nazione. Allora si trattava della lotta per l'esistenza, ora dobbiamo evitare la taccia di perturbatori, e se non la eviteremo il danno sarà nostro.

Le conchiusioni dell' ex ministro della Destra sono, come si vede, quelle stesse dell' on. Marselli, capo del Centro. L' on. Visconti Venosta disse che credeva essere questa anche la politica del Ministero, e gli volse formale invito a dichiararlo. Così il Ministero non potrà lagnarsi dei suoi oppositori. Essi vanno d'accordo con quelli che si professano suoi amici, quantunque *sub conditione*, e lo eccitano a fare dichiarazioni, che sperdano quell' atmosfera di dubbi e di sospetti che sinora ci recò molti danni, e non ci portò, come non poteva portare, alcun vantaggio.

L'on. Visconti Venosta disse che la politica di uno Stato *definitivamente* costituito è desiderato dalla grande maggioranza della nazione; noi crediamo che tutti dovrebbero essersene oramai accorti, poichè anche i giornali che l' anno passato affettavano di non trovare punto pericolosa l'agitazione per l' Italia irredenta, ora tengono tutt' altro linguaggio, e dimostrano che la maggioranza della nazione è stanca di quell' agitazione, che ci toglie il credito in Europa, l' amicizia d' uno Stato vicino, e non può certo pretendere di trasformare il desiderio in realtà.

La torre storica a San Martino

Una corrispondenza da Pozzolengo alla *Sentinella Bresciana* reca interessanti particolari sulla costruzione del monumento che dovrà elevarsi sullo storico colle di San Martino alla memoria di Vittorio Emanuele. La massa del lavoro compiuto è veramente enorme; lo sterro occorso per formare la piazza ha necessitato lo spostamento di 12,000 metri cubi di terreno; si è dovuto scavare a qualche centinaio di metri di distanza un 900 metri cubi di sabbia vagliata due volte, e più lontano ancora un 1,300 metri cubi di sabbia, si sono fatti venire da San Virgilio e accumulati sulla piazza metri cubi 1,300 di pietra di San Virgilio ed è quasi compiuto il fondamento in calcestruzzo di 5 metri di spessore, con speroni all' intorno della complessiva cubatura di metri 1650; questo formerà una specie di enorme macigno, duro così da non potersi rompere che con le mine, e sul quale poserà la gran torre. Aggiungiamo che i lavori per le fondamenta sono ora compiuti.

Sussidii

Ieri, sul fondo dei due milioni destinati ad opere pubbliche, furono accordati i seguenti sussidii alle provincie:

Alessandria lire 1000, Ancona 7800, Aquila 2000, Arezzo 1870, Ascoli Piceno 2000, Avellino 2900, Belluno 300, Benevento 5600, Bergamo 550, Bologna 7000, Brescia 5000, Cagliari 260, Campobasso 20,000, Caserta 7200, Chieti 4000, Como 500, Cosenza 8000, Firenze 17,000, Foggia 1700, Forlì 1000, Genova 9000, Lecce 3000, Lucca 1010, Macerata 4200, Mantova 1100, Massa Carrara 6000, Messina 10,000, Palermo 3500, Parma 5000, Perugia 1300, Pesaro 2000, Ravenna 1600, Reggio Emilia 4000, Salerno 3500, Siracusa 3700, Sondrio 5100, Trapani 1200, Treviso 9000, Udine 3000, Venezia 4000, Verona 7330, Vicenza 4400.

Le provincie suddette ebbero già altri sussidii.

IL GOTTARDO

Verso la fine del corrente anno potrà effettuarsi il passaggio delle messaggerie attraverso la galleria del Gottardo. L'inaugurazione solenne sarà fatta più tardi, e l' opera si calcola che sarà ultimata al 1º luglio 1882.

Notizie Italiane

ROMA 14. — La rivista militare al Macao oggi riuscì magnificamente. Vi assisteva una folla grandissima. La sfilata dei bersaglieri fu stupenda. Il Re era accompagnato da un brillantissimo stato maggiore e dagli attachè militari delle ambasciate; il barone di Kandell ambasciatore germanico, non intervenne perchè ammalato di podagra.

— L' on. Acton ministro della marina è alquanto indisposto.

Il comm. Mazzoleni, ex prefetto di Roma, ed ora a disposizione del ministero, è moribondo.

— Sono giunti a Roma il conte e la contessa Andrassy.

— Oggi, al palazzo della Minerva si è riunita la Commissione per l' inchiesta ferroviaria.

— Il Re, la provincia, il Governo inviarono soccorsi a Filettina (Frosinone) che s' è incendiata metà, lasciando un migliaio d' abitanti sul lastrico.

— S. A. R. il Duca d' Aosta rappresenterà (secondo il *Conservatore*) le LL. MM. il Re e la Regina alle nozze che avranno luogo a Vienna fra S. A. I. l' arciduca Rodolfo, erede presuntivo dell' impero d' Austria-Ungheria, e S. A. la principessa Stefania del Belgio.

FIRENZE — La *Nazione* deplora che mentre i Governi di Francia, Germania e Belgio hanno inviato i loro delegati alla vendita delle preziosissime collezioni del principe Demidoff, l' Italia sola siasi astenuta da questa gara, lasciandosi per tal modo sfuggire l' occasione di trattenere in casa nostra molti tesori d' arte che fra breve piglieranno il volo per altre regioni.

MILANO — Oggi davanti al tribunale correzionale, incomincierà il processo contro gli operai tipografi accusati di aver organizzato lo sciopero che l' autorità giudiziaria reputa non giustificato.

Notizie Estere

RUSSIA — Sorge universalmente la speranza di tempi più tranquilli. Si comincia a comprendere che eravi grande esagerazione nel terrore destato dai nihilisti i quali sebbene audacissimi, non possono essere che in piccolo numero. Si assicura che Loris Melikoff ottenne una mitigazione nella censura a cui erano sottoposti i giornali ed i libri provenienti dall'estero. E questa concessione è riguardata come foriera di un regime più liberale. Inoltre si dà per certo che fra Melikoff ed il principe ereditario si tengono continue conferenze per riformare il sistema di polizia in modo che le guardie siano reclutate nel ceto civile e la gendermeria abbia un apposito Ministero.

FRANCIA — Telegrafano da Parigi 14: Il Padre B k, generale dei gesuiti, è stato mandato dal Papa a Parigi per assistere alla grande adunanza clericale che ha luogo stasera per discutere sull'atteggiamento a seguire in vista della minacciata espulsione dei gesuiti.

La *Destra* senatoriale si è riunita ieri sera e ha deciso di insistere domani nel rifiuto dell'art. 7 della legge Ferry.

Martedì avrà luogo infallantemente alla Camera dei Deputati l'interpellanza sulle intenzioni del governo circa l'espulsione dei gesuiti.

Intanto è certo che la legge Ferry sarà approvata dalla Camera come venne modificata dal Senato, per non rinunciare al beneficio della soppressione delle Università cattoliche e per ritornare allo Stato esclusivamente il conferimento dei gradi accademici.

XVI MARZO

Oggi Ferrara commemora il 27° anniversario della morte dei tre suoi figli Succi, Malagutti, Parmeggiani, consegnati dalla condiscendenza teocratica alle vendette di coloro che furono nostri spietati oppressori.

Sulle zolle imporporate del sangue fecondo di questi generosi che dopo la tortura diedero la vita per quella indipendenza e quella libertà oggi fortunatamente conquistate, deponiamo riverenti il fiore, che mai morrà, del compianto e della venerazione.

—

Mentre scriviamo ha luogo nel Tempio della Certosa la funebre commemorazione religiosa alla quale sino dal 1855 provvede la pietà delli signori Bisiga e Grappa: alle 2 pom. avrà luogo la commemorazione civile sulla spianata della demolita fortezza, nel luogo ove caddero i nostri poveri martiri. Le società e le Rappresentanze si aduneranno nella Piazzetta Municipale e di là partirà il corteo che sarà come sempre numeroso ed imponente. La Società dei Reduci dalle patrie battaglie ha avvocato a sè anche quest'anno la patriottica iniziativa. Ciò ne affida che la pietosa ceremonia conserverà il suo solenne carattere, la bella e serena semplicità.

Cronaca e fatti diversi

Consiglio provinciale. — Alla seduta di ieri intervenivano 34 Consiglieri.

Il Consiglio prendeva atto dei deliberati d'urgenza adottati dalla Deputazione relativamente al sussidio al Comitato di Soccorso pei poveri, e alla garanzia della provincia per un prestito di L. 15,000 contratto dal Comune di Bondeno colla Cassa di risparmio di Milano, deliberando di estendere la sua garanzia ad altre 15,000 lire che occorrono momentaneamente allo stesso Comune.

Udito il riferimento della Deputazione era approvata la quota di concorso alla costruzione della ferrovia Rimini-Ferrara nella somma di L. 1,160,500, dalle quali, detratto il concorso spettante ai varj Comuni, rimane un carico per l'erario provinciale di L. 774,068; e su proposta del Cons. Vandini il Consiglio esprimeva un voto di ringraziamento ai suoi Commissari Gattelli e Gulinelli cav. Giovanni per lo zelo e la solerzia con cui defenirono la quota di concorso coi Commissari delle altre provincie cointeressate.

Si trattò poi della spesa per la scuola di Veterinaria annessa all'Università. La Deputazione propose al Consiglio la soppressione dell'assegno di L. 14000 che finora trovò posto nel bilancio; accrescendo da 9 a 12 il numero dei sussidj di L. 500 l'uno che sogliousi accordare a giovani studiosi, per dar posto a coloro che vorranno darsi allo studio della Veterinaria.

I Consiglieri Grilleozoni e Ferraresi, sorsero proponendo una mozione sospensiva. Pur riconoscendo che mancando gli scolari il Consiglio provinciale dovrebbe necessariamente abolire l'assegno, sembrava loro che tale deliberazione potevasi senza alcun pregiudizio procrastinare e che per ragioni d'equità e per non ledere i rapporti del Comune colla provincia intorno a tale insegnamento non era prudente affrettare una sommaria decisione da cui tali rapporti potrebbero per avventura essere offesi. Ma una notevole maggioranza si pronunciò contro la sospensiva e alla quasi unanimità era votata la soppressione dell'assegno.

In seguito ad osservazioni dei Consiglieri Sani e Camerini era modificata la seconda proposta della Deputazione relativa ai sussidi, nel senso che sono istituite separatamente *4 borse* di L. 600 l'una e per anno, a disposizione degli studenti che vorranno darsi in altre scuole alla veterinaria. E la seduta era sciolta.

Per gli altri oggetti che rimangono ad evadersi, e cioè la questione Migliaro-Migliarino, la nomina di un membro della giunta di vigilanza dell'Istituto tecnico, la nomina dell'Economo del Manicomio, e la discussione sui *trams*, avrà luogo una seconda seduta Lunedì prossimo.

Della lunga discussione ieri avvenuta sui vari oggetti trattati, troviamo degni di nota due incidenti.

Alla comunicazione della garanzia offerta dalla Deputazione per il Consiglio circa il prestito di Bondeno, i Consiglieri Vandini e Mangilli hanno fatte vivaci osservazioni ritenendo che la Deputazione non poteva sostituirsi al Consiglio, e non lo doveva imperocchè tale determinazione ha forse fatto sì che il Governo rallentasse la mano nel venire in soccorso di quel Comune inondato. Mangilli raccomandò alla Deputazione di fare premurose pratiche al Governo per altri e più efficaci provvedimenti, facendo notare le tristi contingenze che si preparano per i Bondenesi i quali nel 1881 e 1882 dovranno pagare doppie tasse essendo ora sospesa la riscossione di quelle 1879-80 e pertanto sarà tanto più difficile che oltre a questi oneri essi possano pagare le quote d'ammortamento del prestito che doveva esser fatto a più lunga scadenza. Terminava ricordando alla Deputazione che per arrivare alla fine del 1880, Bondeno avrà necessità di ben altre risorse e rinnovando le raccomandazioni per gli uffici da farsi al Governo.

Gattelli difendeva l'operato della Deputazione in vista dell'urgenza dei bisogni di Bondeno e dichiarava che non si mancò di fare reiterati uffici al Governo, ma che il Ministero non rispose neppure ad un pressante telegramma inviatogli.

Trattandosi del riparto del contributo per la ferrovia Rimini-Ferrara, lo stesso Cons. Mangilli deplorava che in un affare tanto importante e di così gravi conseguenze, le proposte della Deputazione non fossero accompagnate dalla voluta Relazione della Commissione sugli oggetti estranei al Bilancio, come prescrive il Regolamento. E lo deplorava tanto più perchè da qualche tempo questa trascuranza è diventata una triste abitudine. Da ciò egli troverebbe argomento per proporre su tale oggetto la sospensiva.

Carpeggiani e Gattelli per la Deputazione rispondevano che ognuno deve avere la sua parte di responsabilità e che non è colpa della Deputazione se la Commissione sugli oggetti estranei al Bilancio non ottempera agli inviti e alle preghiere sue. Del resto, occorreva far presto perchè le altre provincie hanno già approvate le loro quote di riparto, preme che i lavori abbiano possibilmente cominciamento nel corrente anno, e sarebbe disdicevole che Ferrara che ha dato per tale costruzione i più efficaci impulsi, cagionasse ora dei dannosi ritardi.

Mangilli ripeteva che egli non ha inteso di fare carico alla Deputazione e che reputando in massima giuste le proposte della Deputazione sulle quote di riparto era anche disposto a recedere dalla sospensiva ma deplora ancora che i soliti motivi d'impedimento che la Commissione suole addurre, espongano spesso la Deputazione alle critiche del Consiglio. D'altra parte crede che tali inconvenienti non si ripeterebbero di sovente, se la Commissione fosse sempre ufficiata premurosamente e in tempo utile.

L'incidente aveva termine coll'assicurazione data dal Deputato Gattelli che da ora in avanti sarà curata, per quanto può dipendere dalla Deputazione, l'osservanza del regolamento.

Polizia Municipale. — Risultati del servizio prestato dagli agenti municipali dall'8 al 14 corrente Marzo:

Contravv. al Regol. di Polizia Munic. N. 22
» » d'Igiene » 4
» » sul pubb. ornato » 2
—
Totale N. 28

Importo delle multe applicate per mancanza nella pubblica illuminazione a gaz Lire 29. 50.

— Dagl'inservienti del Comune furono accalappiati n. 13 cani.

Dal diario della questura. — La notte del 14 al 15, da una vigna del sig. dott. Lombardi presso la prospettiva di Giovecca vennero, con rottura della siepe di cinta, derubati dieci pali svellendoli dal terreno e danneggiando le viti di cui erano sostegno.

— Venne operato l'arresto d'un individuo perchè con grida disturbava la quiete notturna; di un giovane pregiudicato per furti, a causa di molestie in pubblico a pacifici cittadini; e di un ubriacone, che arrecava molestie ai passanti.

Per diritto di difesa. — Riceviamo e pubblichiamo:

Carissimo Cavalieri

Ferrara 15 Marzo 1880.

Avrai letto l'*entrefilet* della *Rivista* di ieri, quello intitolato il *Processo Lerouge*. Il cronista.... senza invidia, in nome della lealtà, riporta il giudizio sul *Processo Lerouge* rappresentatosi al *Manzoni* per 3 sere, con quel po' di successo — indovina di che giornale? — del *Trovatore*. Nespole!

Il *Trovatore*, per chi nol sa, è un giornale teatrale di Milano, un giornale che agisce come tutti i giornali della sua qualità, vale a dire, che bisogna essere loro abbonati — chiedilo ai comici ed ai cantanti — per averne le lodi a macca!.... Il *Trovatore* però ha questo di buono, che è imparziale, perchè, ad esempio, quando parla dell'illustre Paolo Ferrari, è capace di parlarne nè più nè meno come fosse un lustra scarpe dell'arte drammatica!

Non vi è giornalista che si rispetti che non si arrischi neppure di chiamare in testimonio il giudizio di un giornale teatrale: c'è da arrossirne dalla vergogna o da far ridere anche i letterati di Corticella.

Eppure, caro Pacifico, nella nostra Ferrara vi ha la *Rivista*, dove c'è il seme di un futuro giornale letterario, che raccatta le spazzature critiche di certi giornali venali come il *Trovatore*, l'*Asmodeo*, e ve le getta contro spacciandole per oro di coppella.

È sempre poi in nome della lealtà che non si riportano i barocchi giudizii di quei giornalucci che si chiamano la *Perseveranza*, il *Pungolo*, il *Corriere della Sera*, il *Secolo*, la *Ragione*, la *Lombardia*.... ve ne sono più? No; perchè se ve ne fosse stato uno solo dei giornali autorevoli che avesse parlato male del *Processo Lerouge*, il cronista.... senza invidia della *Rivista* ne avrebbe subito riportato il giudizio sfavorevole e con qual rammarico, mio Dio! Si sarebbe potuto tacere, ma come si fa? la lealtà non lo permette.

Tu, caro Pacifico, e i lettori del tuo giornale, non avete bisogno che io vi rinfreschi la memoria; ma ne ha bisogno il cronista... senza rancore della *Rivista*, al quale prego di rammentare e di riportare, in nome della lealtà, s'intende, che la *Perseveranza* ha riconosciuto che nel *Processo Lerouge* vi sono delle *buone scene, anzi due atti che fanno onore ai signori Fiaschi e Anselmi*, il terzo e il quinto.

E guarda un po' caro Pacifico, che combinazione. È proprio nel terzo e nel quinto che v'è roba di nostra esclusiva fattura.

La *Ragione* ha dichiarato che la riduzione *è buona, ben fatta, ricca di sorprese e di effetti scenici*.

Il *Corriere della Sera* ha affermato che il romanzo di Gaboriau *è ridotto con abilità, che la sceneggiatura è rapida e che furono omessi tutti i fronzoli e i riempitivi*.

Il *Secolo* ha scritto che il *Processo Lerouge* oltre essere uno dei migliori drammi giudiziari dopo il *Ferréol*, nel terzo atto havvi *delle scene che richiamano i bei tempi del teatro italiano*.

Ha fatto finta di non averlo letto questo giudizio, il cronista.... leale e senza invidia della *Rivista*.

E che cosa direbbe quando Egli sapesse che appunto quelle scene che più piacquero sono di esclusiva fattura del povero *Maf* e del povero *Avalan?*

Non ti cito ciò che ha scritto la *Lombardia*. Il *Trovatore* solo, nella sua torre di carta, tirato fuori e portato come testo dal cronista.... senza invidia della *Rivista*, rimprovera ai riduttori di aver portato via di pianta dei dialoghi dal romanzo di Gaboriau, come se io e l'Anselmi, avessimo spacciato il nostro lavoro come originale.

Le situazioni della nostra riduzione sono necessariamente quelle del romanzo, e il *Trovatore* le trova *sbagliate*. Bravo merlo! E noi che ci contavamo tanto su quelle si-

tuazioni, appunto perchè erano di un maestro come Gaboriau!

A proposito di *Processo Lerouge*, mi farai il favore, amico carissimo, di far noto ai lettori della *Gazzetta* che Giovedì si è rappresentata per la 4.ª volta al Manzoni il *Processo Lerouge*, e che ha ottenuto l'identico successo delle prime sere. Aggiungerai ancora, — e questo per il nostro interesse materiale — che i capocomici che hanno comprato la proprietà del *Processo Lerouge*, sono i cav. *Bellotti-Bon*, *Morelli*, *Monti*, *Lavaggi*, *Biagi*, e inoltre Florido Bertini.

Il *Trovatore* esclamerà come nell'atto I° dell'opera di Verdi: — *Io frrremo!* e il cronista... senza invidia della *Rivista* verserà, in nome della lealtà, delle lagrime di consolazione!

Grazie dai tuoi

Fiaschi e *Anselmi*.

Monumento delle cinque giornate. — Avendo in altro numero di questo giornale, accennato ad una protesta di alcuni concorrenti al monumento delle cinque giornate, da erigersi in Milano, contro la deliberazione del giurì costituito per destinare i premj ai più belli progetti; ci crediamo in dovere rendere noto, che un comitato milanese presieduto dal cav. Ignazio Villa, ha di già raccolto oltre seimila firme appoggianti un'istanza diretta al Consiglio Comunale di quella città onde venga rinnovato il concorso, con un nuovo programma, che inviti liberamente gli artisti a produrre il progetto di un vero monumento avente sopratutto fine e carattere, atti a rammemorare quello splendido episodio delle guerre d'indipendenza.

Notizie musicali. — Sulla nuova opera del maestro Marchetti *Don Giovanni d'Austria* rappresentata al teatro Regio di Torino così scrive la *Gazzetta Piemontese*:

« La prima rappresentazione della nuovissima opera dell'illustre maestro Marchetti, di Roma: *Don Giovanni d'Austria* ha chiamato ieri sera al nostro teatro Regio quanto v'ha di più scelto in musica, in letteratura, in arte ecc.

A rendere la serata più splendida non sono mancati artisti dalle altre città d'Italia.

Da Milano sono venuti Arrigo Boito, Catalani, Ricordi, Ponchielli; da Napoli: D'Ormeville, ecc.

Il teatro era infine animatissimo. Tutto faceva presagire bene.... Oggi possiamo dire che i pronostici, se non tutti, si sono in parte avverati.

L'opera del Marchetti, ascoltata con grandissima attenzione, ha suscitato qua e colà degli applausi, ma senza entusiasmi.

Le lunghe scene a recitativi, l'uniformità dello stile, e forse la soverchia novità e freschezza di melodia, intiepidirono alquanto le disposizioni già pretenziose del pubblico.

Da chi ha fatto un *Ruy Blas* si aspetta molto, e nel *Don Giovanni d'Austria* questo molto non c'è, o almeno non fu ancora trovato nella prima audizione di ieri sera.

Ci sono dei pezzi innegabilmente belli, nel 2.° atto tutto è buono, in qualche punto c'è dell'ottimo addirittura. Eppure non è bastato questo a far applaudire l'opera, questo non è bastato a riscaldare, a produrre un po' d'entusiasmo vero e durevole. »

— *L'Ayda a Parigi.* — Telegrafano in data di ieri da Parigi, alla *Gazzetta Piemontese*:

Ieri sera ha avuto luogo all'Opera la ripetizione generale dell'*Ayda* con tutti li scenari e vestiari.

L'orchestra era diretta dal maestro Verdi.

Erano presenti moltissime persone che avevano ottenuto speciale permesso.

Il successo è stato grandissimo. Ovazione entusiastica a Verdi.

L'opera andrà in scena lunedì.

Errata. — Nel sunto del foglio annunzi del 12 marzo l'avviso dei concorsi per spacci di rivendite va così corretto:

« L'Intendenza di Finanza apre concorso a tutto il 9 aprile per il conferimento delle rivendite dei generi di privativa in Corpo di Reno (Cento) del reddito annuo lordo di L. 329 32 e di Zerbinate (Bondeno) del reddito annuo lordo di L. 282. 48 ».

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 10 Marzo 1880:

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 2 - Tot. 4.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Badalini Pia fu Giovanni, d'anni 31, maestra, nubile — Fabbri Napoleone fu Mariano, d'anni 39, cuoco, celibe — Secchi Carolina fu Antonio, d'anni 42, domestica, coniugata — Mistroni Teresa fu Luigi, d'anni 78, questuante, vedova — Lenzi Pasqua fu Luigi, d'anni 70, domestica, vedova — Federzoni Elisabetta di Luigi, d'anni 19, operaia, nubile.

Minori agli anni sette N. 2.

11 Marzo

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Scanavacchi Maria fu Pasquale, di anni 66, ricoverata, vedova.

Minori agli anni sette N. 1.

12 Marzo

NASCITE — Maschi 4 - Femmine 1 - Tot. 5.

NATI-MORTI — N. 2.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Balboni Arcangelo fu Michele, di anni 62, giornaliero, vedovo — Mariotti Annunziata fu Francesco, d'anni 35, affari domestici, nubile.

Minori agli anni sette N. 0.

13 Marzo

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 2 - Tot. 4.

NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIM.

Rabboni Giuseppe di Giuseppe con Cariani Maria di Edoardo — Albini Giuseppe fu Domenico con Rossi Maria fu Luigi — Briosi Gaetano, Ignazio, Maria di Pietro con Montemuri Anna Lucia di Domenico.

Biondi Filippo di Antonio con Gamberini Elvira di Gaetano — Melli Arnoldo di Florio con Hanau Giulietta di Davide — Follegatti Antonio di Giuseppe con Marchesini Carolina fu Giovanni.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Contoli Andrea fu Cesare, d'anni 66, oste, coniugato — Ferrioli Liduina fu Giovanni, d'anni 40, villica, coniugata — Bruschetta Natale di Pietro, d'anni 23, militare, celibe.

Minori agli anni 7 N. 3.

14 Marzo

NASCITE — Maschi 7 - Femmine 2 - Tot. 9.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Galli Filippo, celibe, commesso di Mantova con Finzi Elvira, nubile, possidente di Ferrara.

MORTI — Fordiani Francesco di Pietro, di anni 12 — Brancaleoni Giovanni fu Pietro, d'anni 73, giornaliero, coniugato.

Minori agli anni sette N. 2.

Osservazioni Meteorologiche

15 Marzo

Bar.° ridotto a 0°	Temp.° min.° † 0.° 5 C
Alt. med. mm. 765.15	» mass.° † 12. 8 »
Al liv. del mare 767.27	» media † 6. 3 »
Umidità media: 69°. 5	Venti dom. Vario

Stato del Cielo:
Nuvolo; poi Sereno

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

16 Marzo — ore 12 min. 11 sec. 58
» » Temp. minima + 2.° 7, C

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Parigi 15. — *Elezioni politiche* — Ieri due deputati repubblicani ed un bonapartista furono eletti.

Londra 15. — Il *Daily Chronice* ha da Jelalabad che gli afgani ripresero e saccheggiarono Char kar. Le tribù alleate muovono contro gli inglesi. Una nuova campagna è inevitabile.

Parigi 15. — Orloff è stato chiamato a Pietroburgo coll'ordine di lasciare il conte Kapnist come incaricato degli affari. Orloff partirà probabilmente mercoledì

Roma 15. — *Londra* 15. — Salisbury si recherà nel mezzodì della Francia e vi resterà sei settimane.

Lo *Standard* annunzia una rottura tra la Francia ed il Madagaschar in seguito a una questione fra il console francese e quel governo. Il console abbassò la bandiera e reclamò l'appoggio della Francia.

Il *Daily Telegraph* ha da Berlino che le voci del ritiro di Gortsciakoff prendono consistenza. È probabile vi siano altri cambiamenti in Russia. Le truppe sarebbero ritirate dalle frontiere della Prussia e dell'Austria.

Costantinopoli 14. — I disordini a Candia aumentano. Ieri i bazar erano chiusi.

Sono annunziate risse fra cristiani e mussulmani in Aleppo, a Damasco, a Bairouth, a Giaffa ed in Gerusalemme.

Pietroburgo 14. — Melikoff ha ricevuto ultimamente un avviso stampato firmato dal comitato nihilista, che dichiara l'attentato contro Melikoff non ordinato dal comitato, soggiungendo che se l'attentato fosse stato fatto sotto la direzione del comitato l'autore avrebbe avuto un arma migliore, e mezzi per fuggire

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

L'inesorabil Parca che della vita il debol filo tronca, gettò nella desolazione una intera famiglia. **Francesco Fordiani** a soli 12 anni cessava di vivere la sera del 13 corrente; era d'indole buona, tutto amore per lo studio; così giovinetto aveva d'uomo le azioni ed il pensiero, e formava la speranza avvenire del suo povero padre e dell'infelice sua madre. Poveri cuori traditi nell'affetto! Quanto dolore racchiuda l'animo di voi per questa grave perdita io lo comprendo, e dato fosse che poteste leggere nel mio cuore oh, vedreste quanto io pure soffra del vostro cordoglio. Se le sincere parole di un affetto amico potessero in qualche maniera alleviare il tuo ben giusto dolore o mio Pietro, sii certo che vorrei avere arcana potenza per rasciugarti tutte le amare lagrime che scorrono dal tuo ciglio. — Ti riconforta! Riponi ora una speranza nel tuo secondo figlio Luigi; questi forse un giorno ti ricompenserà facendoti dimenticare l'affanno patito. Il tuo diletto Francesco ha finita quaggiù la lotta tremenda della vita e di lassù col sorriso di un angelo veglia con sull'amata sua famiglia. Possa lenire le tue sofferenze il pensiero che di quanti ti conoscono, tutti dividono teco l'angoscia che tanto l'alma ti strazia.

Carlo Fecchi.

Le inserzioni dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Agence Principale de Pubblicitè E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C.i, 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

FIANO e IESI

NEGOZIANTI DI LEGNAMI E MATERIALI DA COSTRUZIONI

IN FERRARA

hanno assunto la rappresentanza pei Cementi e Calci idrauliche

DELLA DITTA CARLO E FR.lli PESENTI FU ANTONIO DI ALZANO MAGGIORE (provincia di Bergamo)

cioè: Cemento idraulico a rapida presa qualità superiore
idem a rapida presa
idem a lenta presa
Calce idraulica di 1.a qualità

a prezzi limitatissimi

I suddetti FIANO e IESI accettano qualsiasi commissione eseguendo prontissime le consegne in città e provincia.

E si pregiano pure avvertire che tengono nei loro depositi grande assortimento di legnami di Abete, Larice, trovature rotonde e squadrate di ogni dimensione, tavole, tavoloni e pioppo, quarti di noce, olmo, rovere ecc.

Chioderie, Calce, Gesso, Arelle, o Canniccio, di varie grandezze, Tegoli, Quadri sagramati e grezzi.

Come pure Zolfo polverizzato per le viti 1.a qualità di Romagna.

a prezzi convenientissimi

In Città — *Via Mazzini, già Sabbioni, N. 107*

Fuori Porta Romana — *(Borgo S. Giorgio)*

Costruzione e Collocazione DI PARAFULMINI

per Palazzi, Chiese, Magazzini, Case, Torri e Stabilimenti industriali

OFFICINA FRANCHINI

BOLOGNA — **Via Fusari N. 11.** — BOLOGNA

100 Biglietti da visita

per L. 1,25

Allo Stabilimento Tipografico e Cartoleria Bresciani

Via Borgo Leoni n. 24.

TINTURA VEGETALE PERFEZIONATA Composta da GHINO BENIGNI — In poche applicazioni rende ai capelli il loro colore naturale dal castagno al nero, senza macchiare nè sporcare la pelle nè la biancheria. Non fa bisogno digrassare ne lavare i capelli. — *Lire 3. 50 la bottiglia.*

Gran successo! AMIDO INGLESE SPECIALE — Fabbricato dalla rinomata casa GILL et TUCHER di Londra, per dare un lucido brillante alla biancheria senza alternarne il tessuto. (La suddetta Casa è rappresentata per tutta l' Italia da Ghino Benigni). — *Cent. 90 la scatola.*

TINTURA VEGETALE ISTANTANEA composta da GHINO BENIGNI — La migliore di qualunque altra che trovasi in commercio — Restituisce istantaneamente ai Capelli e Barba il primitivo colore naturale. Mantiene il colore più di 15 giorni. — *Lire 5 la Bottiglia con Istruzione.*

DIECI ANNI DI COSTANTE SUCCESSO! — Tintura vegetale — *Ristoratrice dei Capelli* — Composta da GHINO BENIGNI — Questa tintura ormai conosciuta serve mirabilmente a ripristinare nei capelli il loro colore naturale, ripetendo tre volte soltanto la bagnatura. Il colore in tal modo ripristinato si estende anche ai bulbi capillari e quindi i peli crescono col rispettivo colore, non più bianchi come avviene colle altre tinture. Non macchia la pelle nè la biancheria e non fa bisogno sgrassare i capelli nè lavargli dopo l' applicazione. Toglie dalla testa forfora, pellicole ecc., e impedisce la caduta dei capelli.

Facendo uso della TINTURA VEGETALE una volta o due la settimana si conserva costantemente il colore riacquistato. — *Lire 2 la Bottiglia.*

LA CADUTA DEI CAPELLI

si arresta colla **Pomata etrusca a base vegetale** preparata secondo la formola del celebre dott. Steege da Ghino Benigni. Garantita per far rispuntare i capelli sulle teste calve ove il bulbo non sia del tutto scomparso. Arresta la caduta dei capelli da qualunque causa provenga. Facendo uso di questa pomata, si mantiene costantemente ai capelli il loro colore naturale.

Deposito in tutte le città d' Italia, in Venezia unico deposito all' **Emporio di Specialità**, Ponte Baretteri, 721.

Lire 3 il vaso con istruzione.

CERTIFICATI

In omaggio alla verità, io sottoscritto dichiaro, che facendo uso da qualche tempo della Pomata Etrusca a base vegetale, preparata da Ghino Benigni, ne ho risentito un gran giovamento, avendomi arrestato la caduta dei capelli e dato forza al bulbo capillare.

Livorno 29 settembre 1879. **Ezio Contessini.**

Preg. sig. Ghino Benigni — Livorno.

Da circa un anno fo uso della Pomata vegetale ad uso etrusco, da lei preparata, e con tutta sincerità le dico, che dopo pochi giorni mi arrestò la caduta dei capelli, rinforzandomi, a poco a poco, il bulbo capillare in modo di vedermi oggi accresciuta la mia capigliatura, facendomi inoltre, ritornare del suo colore naturale quei pochi bianchi che vi erano.

Firenze 2 ottobre 1879. Sua **Anna Corsi.**

I sottoscritti Paolo Bertelli e Antonio Ramenghi spontaneamente ringraziano la S. V. per l' effetto ottenuto coll' uso della sua pomata etrusca a base vegetale e contro le calvizie, perchè malgrado le varie tante cure fatte a tal uopo avrebbero inevitabilmente perduto i loro capelli, se non avessero ricorso al suo ritrovato.

Il presente Certificato con tutta coscienza gli rilasciamo con preghiera da darne la maggior pubblicità.

Bassa (Empoli) 20 dicembre 1879.

Paolo Bertelli e Ramenghi Antonio.

Al sig. Ghino Benigni, profumiere in Livorno.

Il sottoscritto, testimone oculare della cura fatta dai signori Paolo Bertelli e Antonio Ramenghi colla Pomata Etrusca del signor G. Benigni. Certifica essere la pura verità quanto i suddetti hanno sopra espresso.

Bassa (Empoli), 20 dicembre 1879. **Alfonso Giannini.**

Le suddette specialità si vendono nella Farmacia *Bravi* condotta da ZENI NICOLÒ — Via Corso Porta Po N. 33 — FERRARA.

Richiamiamo l' attenzione sopra il seguente articolo tolto dalla principale Gazzetta medica di Berlino: « Allgemeine Medicinische Central Zeitung, » pag. 118, n. 62, 16 luglio 1877. — Da 11 anni viene introdotta eziandio nei nostri paesi la

VERA TELA ALL' ARNICA

della farmacia di OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meravigli — Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino. 2.

Incaricati di esaminare ed analizzare questo *specifico*, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa **VERA TELA ALL' ARNICA DI GALLEANI** è uno *specifico* raccomandevolissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i *reumatismi*, le *nevralgie, sciatiche, doglie reumatiche, contusioni e ferite d' ogni specie*, applicato alle *reni*, nelle **leucorree**, *debolezze ed abbassamento* dell' utero. — **Per evitare l' abuso quotidiano di ingannevoli surrogati SI DIFFIDA** di domandare sempre e **non accettare che la Tela vera Galleani** di Milano. — *Vedasi dichiarazione della Commissione ufficiale di Berlino, 1.° aprile 1866.*

Bologna, 17 marzo 1879. — *Stimatissimo signor* **GALLEANI.** — *Mia moglie la quale più di venti anni andava soggetta a* **forti dolori reumatici nella schiena**, *con conseguente* **debolezza** *di reni e spina dorsale, causandole per soprappiù abbassamento all' utero; dopo sperimentata un' infinità di medicinali e cure, era ridotta a tale magrezza e pallore da sembrare spirante. — Applicatale la sua* **TELA ALL' ARNICA** *giusta le precise indicazioni del dottor sig. C. Riberi che mi consigliò or sono tre settimane, quando di passaggio costì venni a comperare i* **TRE METRI DI TELA ALL' ARNICA** *dopo i primi cinque giorni migliorò da sembrare risorta da morte a vita, indi subito riprese l' appetito; il miglioramento fece sì rapidi progressi che in capo a diciotto giorni, riebbi la mia Consorte sana, allegra, come nei primi anni del nostro matrimonio. — Aggradisca mille ringraziamenti, da parte di mia moglie e mia e ricordandomi sempre di lei* — LUIGI AZZARI, Negoziante.

Costa L. 1 **alla busta** per cura dei calli e malattie ai piedi. L. 5 **alla busta di mezzo metro** per cura dei **dolori reumatici**. L. 10 **alla busta d' un metro** per cura completa delle stesse malattie. La Farmacia Ottavio Galleani fa la spedizione franca a domicilio, contro rimessa di Vaglia Postale o di Buoni della Banca Nazionale di L. 1,20 per la busta detta L. 5,40 per la seconda. L. 10,80 per la terza. — La Farmacia è munita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti di consiglio medico contro rimessa di vaglia postale. — Scrivere Farmacia **OTTAVIO GALLEANI Milano.**

Rivenditori. — FERRARA, Perelli farmacista - Filippo Navarra, farm. — ROMA, Società Farmaceutica Romana - N. Sinimberghi - Agenzia Manzoni, via Pietra — FIRENZE, H. Roberts, farm. della Legaz. Brit. - Cesare Pegna e figli, drogh., via dello Studio, 10 - Agenzia C. Finzi — NAPOLI, Lonardo e Romano - Scarpitti Luigi — GENOVA, Moyon, farm. - Bruzza Carlo, farm. - Giov. Perini, drogh. — VENEZIA, Botner Gius., farm. - Longega Antonio, agenz. — VERONA, Frinzi Adriano, farm. - Carettoni Vincenzo-Ziggiotti, farm. - Pasoli Francesco — ANCONA, Luigi Angiolani — FOLIGNO, Benedetti Sante — PERUGIA, Farm. Vecchi — RIETI, Domenico Petrini — TERNI, Carafogli Attilio — MALTA, Farm. Camilleri — TRIESTE, C. Zanetti - Jacopo Serravalle, farm. — ZARA, Androvic N., farm. — MILANO, Carlo Erba, via Marsala, n. 5, e succursale Galleria Vittorio Emanuele, 71 e 72; Ditta A. Manzoni e C.°, via Sala, 16.